

# L'altro volto della Scala Un anno nella vita di allievi d'Accademia

All'Auditorium il film-documentario  
«Fuoriscena» diretto da Donati e Leoni  
C'è anche la storia di uno studente bergamasco

ANDREA FRAMBOSI

Tre mesi di sopralluoghi e di osservazioni, un anno di lavoro, centoquaranta ore di girato: è nato così il film-documentario «Fuoriscena» diretto dai registi Massimo Donati e Alessandro Leoni all'interno dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano.

Il film racconta, soprattutto per immagini, un anno nella vita dei circa duecento allievi (danza, soprattutto, ma anche cantanti, costumisti e scenografi), ripercorrendo le storie di alcuni di loro, tra cui quella di un giovanissimo studente bergamasco, Fabio Sonzogni di Zogno, che frequenta il corso di danza ma, appena ha un momento libero, torna a casa per dare una mano nella cascina di famiglia. Il film viene proiettato domani, lunedì 5, e martedì 6 maggio all'Auditorium di piazza della Libertà a Bergamo, a cura di Lab 80 e in collaborazione con il Festival Danza Estate (inizio ore 21, ingresso intero 6 euro, soci Lab 80 4 euro, ridotto 5 euro presentando qualsiasi biglietto del Festival Danza Estate 2014). Alla proiezione di martedì 6 saranno presenti i due

registri. «Non è il classico documentario - ci dice il regista Alessandro Leoni - perché non ci sono interviste ai protagonisti, per esempio, se vogliamo lo potremmo definire un documentario di narrazione, dove raccontiamo questa realtà così particolare seguendo per un anno l'attila-

*Il giovanissimo  
Fabio Sonzogni  
di Zogno frequenta  
il corso di danza*

*Per un lavoro di 83  
minuti 150 ore di  
girato. Un racconto  
per immagini*

vità degli allievi, ballerini, cantanti, scenografi sia nella scuola sia in alcuni casi anche fuori». «Massimo Donati che è di Milano e io che ho frequentato Brera - prosegue Leoni - abbiamo sentito l'esigenza di raccontare Milano da un punto di vista diverso,

attraverso un mondo quasi sconosciuto, perché tutti conoscono il Teatro alla Scala ma non l'Accademia. Lo spettatore scopre un luogo quasi segreto, popolato da un universo di persone di varie età e che provengono da ogni parte del mondo, dove si fatica, si suda, dove tutti fanno grossi sacrifici suppliti dalla passione, dove si ricerca la perfezione. Il nostro - dice ancora Leoni - è stato un modo di raccontare il teatro e scoprire che dietro il palcoscenico si nascondono sinergie di competenze, persone, artisti, tecnici che concorrono a creare quello che poi lo spettatore vede in uno spettacolo: un universo sfaccettato che credo possa emozionare». «Abbiamo scelto di non fare domande agli allievi e di non commentare le immagini - conclude Leoni - perché abbiamo scommesso sulle immagini. Il lavoro non è stato difficile, ma è stato abbastanza complicato ridurre agli ottantatré minuti della durata del film le originarie centoquaranta ore di girato. Durante i primi tre mesi ci siamo limitati ad osservare cercando di cogliere le sfumature e raccogliere le emozioni, poi abbiamo in-



«Fuoriscena» diretto dai registi Massimo Donati e Alessandro Leoni domani e martedì all'Auditorium

contrato i 190 allievi e scelto dove piazzare le macchine da presa. Volevamo costruire un racconto con le immagini e, attraverso poche storie personali, raccontare un collettivo e fare dialogare queste immagini con il pubblico. A tutto questo è poi seguito un grande lavoro di montaggio. I ragazzi all'inizio pensavano che fossimo degli osservatori di altre scuole o di altri teatri, poi, dopo il primo mese, siamo diventati praticamente invisibili, facevamo ormai parte dell'arredamento, non davamo fastidio anche perché ci posizionavamo sempre negli angoli senza interferire o essere invasivi, siamo letteralmente scomparsi. Insomma, siamo stati molto discreti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Festival della Cultura

### Già aperto il Temporary Lab

Manca meno di una settimana all'avvio ufficiale dell'edizione 2014 del Festival della Cultura Bergamo, ma il Temporary Lab creato ad hoc per la manifestazione ha già aperto le porte al pubblico. Il laboratorio si trova nel Quadrilatero di via XX Settembre, in piazza Matteotti 30, dove si è deciso di utilizzare lo spazio di un negozio sfitto come location per alcuni appuntamenti del

Festival. Dal 1° maggio il Temporary Lab è aperto con la funzione di info-point, ma dopo l'avvio della manifestazione sarà sede di incontri e laboratori. Il Temporary Lab sarà aperto oggi, domenica, e nei successivi weekend del mese, fino alla conclusione del Festival (sabato 10 e domenica 11, sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25), dalle 9,30 alle 13 e dalle 14 alle 19. L'evento inaugurale del Festival della Cultura è in programma giovedì prossimo (ore 21, Teatro Donizetti): un'intervista a Michael Cawley di Ryanair, seguita dal concerto della Filarmonica del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo con il pianista Roberto Cominati.